

# NON LA SCIENZA MA LA CARITA' TRASFORMA IL MONDO

Luigi Russo

Scienziato e credente, Giuseppe Moscati riuscì ad armonizzare scienza e fede, nell'umile servizio dei malati

**J.** C. Maxwell, matematico e fisico scozzese (m. nel 1879), alla fine dell'800 sosteneva che l'unico vero progresso scientifico che si sarebbe avuto negli anni futuri, sarebbe stato quello di perfezionare le leggi della scienza, perché con le sue equazioni tutto sarebbe stato dimostrabile.

Non fu un atto di megalomania la sua, ma tale affermazione scaturiva dal fatto che le sue scoperte furono di

rilevante importanza nel campo della fisica. Il secolo successivo (1900) si aprì invece smentendo il pensiero di Maxwell, infatti, molti fenomeni fisici erano ancora inspiegabili e proprio a partire dall'anno 1900 e nei primi decenni del nuovo secolo furono pubblicate numerose ricerche che diedero notevole impulso al progresso scientifico soprattutto nel campo della fisica, della chimica e della medicina.

## ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL PROF. GIUSEPPE MOSCATI, COMPILATO DALLO STESSO

- 1) *Ureogenesi epatica*, 1903. Tesi di laurea pubblicata.
- 2) *Un nouvel appareil pour la détermination des sucres même en petites quantités*. (Archives Internationales de Physiologie, 1906).
- 3) *La salda d'amido iniettata nell'organismo*. Nota I: *Effetti sulla coagulazione del sangue*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, n. 2, 1906).
- 4) *La salda d'amido*, ecc. ecc. Nota II: *Ritenzione dell'amido e trasformazione in glicogeno*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, n. 2, 1906).
- 5) *La salda d'amido*, ecc. ecc. Nota III: *Applicazioni in terapia*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, n. 2, 1906).
- 6) *Über das Verhalten der in den Organismus eingeführten Stärkelösung, Ablagerung der Stärke und Umwandlung in Glykogen* (Mit zwei Tafeln). (Hoppe-Seyler's Zeitschrift für Physiologische Chemie, B. 50, H. 2, n. 3, 1906).
- 7) *Il glicogeno nella placenta muliebre*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, n. 2, 1906).
- 8) *Il glicogeno negli espettorati: valore diagnostico e prognostico*. (Riforma Medica, anno XXII, n. 26).
- 9) *Das Glykogen in der menschlichen Placenta. Verlauf und Mechanismus seines Verschwindens nach der Austreibung. Gerichtlich medizinische Bedeutung*. (Hoppe-Seyler's Zeitschr. f. Phys. Chemie, B. 53, H. 3, 1907).
- 10) *Il glicogeno nei muscoli dell'uomo*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1907).
- 11) *Der Glykogengehalt der menschlichen Placenta und seine Abnahme nach dem Tode*. (Beiträge z. Chem.-Physiologie und Pathologie, B. X, H. 9, bis 12, 1907).
- 12) *Le glycogène dans le placenta humain*. (Riproduzione dell'Archives Italiennes de Biologie, Tome XLIX, fasc. I).
- 13) *Quantité de glycogène dans les muscles de l'homme. Cours de sa disparition après la mort*. (idem, Tome XLIX, fasc. II).
- 14) *Influenza della cloroformizzazione nel glicogeno muscolare*. (Napoli, 1910).
- 15) *L'ammoniaca dell'urina nelle varie diete*. (Giornale Internazionale di Scienza Medica, 1911).
- 16) *Influenza del riposo e del movimento sulla eliminazione di ammoniacca con l'urina*. (Giornale Internazionale di Scienza Medica, 1911).
- 17) *L'urea: ricerche sperimentali*. (Giornale Internazionale di Scienza Medica, 1911).
- 18) *Penetrazione di amido nelle vie aeree*. (Nuova Rivista Clinico-terapeutica, 1911).
- 19) *Potere d'assorbimento della cistifellea*. (Riforma Medica, 1911).
- 20) *Indagine chimico-fisica del peptone nell'urina*. (Riforma Medica, 1911).
- 21) *Azione della chimica sull'autolisi epatica e splenica*.
- 22) *Esperimenti in animali privati dell'ipofisi cerebrale con un nuovo metodo orbitario*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1915).
- 23) *Misure di quantità dei liquidi di versamento nelle sierose*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1916).
- 24) *Peritoniti tubercolari sperimentali*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1916).
- 25) *Cisti colloide dell'apice del polmone*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1916).
- 26) *Il boro nell'organismo animale*. (Archivio Scienze Biologiche, n. 3, 1922).
- 27) *Alcuni effetti della privazione dell'ipofisi cerebrale nei cani secondo un nuovo metodo orbitario*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1914).
- 28) *Peritonite tubercolare nei cani normali ed ipofisiprivi*. (Atti R. Accad. Medica chirur., Napoli, 1914).
- 29) *Azione dei cianuri sui muscoli lisci*. (Atti R. Accad. medica chirur., Napoli, 1922).
- 30) *Determinazione della quantità di sangue col metodo ottico. La quantità di sangue nelle nefriti*. (Riforma Medica, 1922).
- 31) *Sul cosiddetto antagonismo tra surrenale e pancreas*. (Folia Medica, 1922).
- 32) *Vie linfatiche dall'intestino ai polmoni*. (Riforma Medica, 1923).

Erano gli anni in cui anche il professor Giuseppe Moscati si applicava alla ricerca medica e molti suoi lavori furono pubblicati su diverse riviste specializzate sia italiane che estere.

Con il pensiero razionale iniziato da Galileo Galilei fino ai giorni nostri si è sempre maggiormente diffusa la mentalità che tutto può essere dimostrato, sperimentato o provato con il metodo scientifico.



S. GIUSEPPE MOSCATI

Il professor Moscati ad un collega che lo aveva consultato per un parente ammalato, così scriveva:

"Ahimé, la nostra scienza, se fosse tutta fredda e destinata solo a mantenere i minuti piaceri del corpo, a che servirebbe? Sarebbe un'ancella del materialismo e dell'egoismo!

E perciò per metterla al riparo di simile accusa, noi medici, in

momenti supremi, come quello in cui si trova il nostro amico, ricordiamoci di avere di fronte a noi, oltre che un corpo, un'anima, creatura di Dio. E spero che il nostro infermo abbia provveduto al gran passo e che la sua ottima consorte lo abbia spinto a tanto.

Vi garantisco che attraverso i miei diuturni studi compiuti e le conoscenze dei vari popoli d'Europa e dei loro costumi, ho radicato sempre più la credenza dell'al di là; l'ingegno umano così possente, capace di manifestazioni di bellezza e di verità e di bene, non può essere che divino; e l'anima e il pensiero umano a Dio devono ritornare".

Moscati riuscì senza difficoltà ad armonizzare scienza e fede, facendone una sintesi perfetta. Lo stato di grazia in cui viveva per la fede cristiana, potenziava addirittura le sue opere, come ben insegnava Sant'Agostino: "Gratia perficit naturam".

Precisò questo concetto anche il Papa **Paolo VI** che, nell'Omelia per la beatificazione, così si espresse: << Il nostro Beato è stato un Medico, un Docente universitario, uno Scienziato. Questa qualificazione di Giuseppe Moscati ci presenta un aspetto particolare, da lui vissuto e realizzato nella difficile temperie culturale del suo tempo, e che anche per noi uomini delle generazioni successive conserva il suo valore apologetico: e cioè l'armonia fra scienza e fede.

Sappiamo bene che fra i due termini vi fu opposizione irriducibile, nel sec. XIX e al principio del nostro, proprio l'epoca di Giuseppe Moscati, anche se, come lui, vi furono in quel periodo figure di scienziati credenti di altissimo livello (Cfr. A. EYMIEU, *Science et religion*, in D.A.F.C., IV, 1250-1252).

*L'equilibrio tra scienza e fede fu per Moscati una vera conquista, certo, nell'ambiente in cui specialmente uno studente di medicina doveva allora modellare la propria preparazione; ma fu anche e soprattutto una certezza, posseduta intimamente, che guidava le sue ricerche e illuminava le sue cure.*

*Se si è perfino potuto vedere nelle eccezionali doti della sua arte medica e chirurgica una qualche scintilla di illuminazione soprannaturale, carismatica, ciò è stato certamente dovuto alla sintesi luminosa che egli aveva compiuto tra le acquisizioni della dottrina umana e le «imperscrutabili ricchezze» (Cfr. Ef. 3, 8) della fede e della grazia divina».*

Quante cose la scienza non riesce ancora a spiegare! Essa si trova in difficoltà davanti al miracolo della vita che nasce, non si esprime su cos'è la bellezza del creato, non dimostra perché si ama, non riesce a definire i limiti dell'universo e il suo ordine, non sa comprendere l'infinitamente piccolo della materia, come si evolve la specie, etc.. Allora, quale pretesa si può avere nella determinazione del trascendente se i principi stessi della logica-matematica sono talvolta discutibili?

Galilei affermava che la scienza spiega come vanno i cieli e non come si va in Cielo. Moscati, alimentando i suoi studi con la fede, trattava il male



Beppe Fiorello nei panni di Moscati, nella Fiction televisiva "Giuseppe Moscati. L'amore che guarisce". Settembre 2007.

(la malattia) nell'essere umano non solo con le tecniche mediche ma anche con il supporto spirituale che scaturiva dalla costante preghiera a Dio.

**“ La scienza gonfia,  
mentre la carità edifica”**

(1 Cor. 8,2)

Riguardo alla scienza, oggi si sentono spesso affermazioni quasi da idolatria, come se essa fosse apportatrice della verità assoluta, con il conseguente rifiuto del dialogo e del confronto con la teologia. Un tale scienziato pecca di superbia?

*“Non la scienza- egli scrive-, ma la carità ha trasformato il mondo, in alcuni periodi; e solo pochissimi uomini son passati alla storia per la scienza; ma tutti potranno rimanere imperituri, simbolo dell'eternità della vita, in cui la morte non è che una tappa, una metamorfosi per un più alto ascenso, se si dedicheranno al bene».*

Lo studioso deve saper applicare la scienza con umiltà, perchè la sua mente possa aprirsi a quel mondo che va oltre il suo microscopio, dato che “Dio crede



B. Fiorello-Moscato, nella Fiction televisiva citata.

Il prof. Giuseppe Moscati ha saputo essere oltre che umile anche dotato d'immensa carità, dedicandosi con amore completamente agli ammalati senza pretendere nulla. Si è saputo mettere al servizio della più ripugnante umanità per produrre solo bene, perché questo gli chiedeva Dio con il dono della scienza medica.

in lui”.

Il Santo napoletano si adoperava per curare gli individui nella loro interezza, in altre parole nel corpo e nello spirito.

Scienziato e credente, fino al termine della sua vita si è consumato per rispondere perfettamente alla chiamata di Dio, dimostrando che Scienza e Fede possono integrarsi.